

Vierzehntes Concert im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 25^{sten} Januar, 1816.

Erster Theil.

Sinfonie, von Eberl. (D moll.)

Arie mit Chor, aus *Sofonisba*, von Pär, gesungen von Dem.
Albert. Campagnoli.

Scipione. Le acerbe lor pene
io tutte in me sento,
il loro tormento
languire mi fa.
Ma l'ira del fato
è tanto inumana,
che ai miseri è vano
la nostra pietà.

Lelio, e Coro di Romani di dentro.
Presto all'ire, all'armi, all'armi!
Si punisce il traditor.

Scip. Ciel! chi viene ad insultarmi?

Coro di Numidi.

Che mai sento! qual stupor!
Lelio. T'arma presto alla vendetta,
ah, Signor, tu sei tradito!

Coro di Romani.

Massinissa sia punito,
Massinissa è l'aggressor.

Violoncell-Concert, von Krafft, vorgetr. von Hrn. Voigt.

Scip. Qual ardir, che intendo mai!
Non conosco più me stesso.
Ah, cagion di tanto eccesso
è un mal nato, e folle amor.

Un indegno, che mi sfida,
io disprezzo in tal momento.
Volo ardito, e nel cimento
vo' ch'ei provi il mio furor.

Lelio, e Romani.

Alla pugna omai ci guida,
non si tardi un sol momento.
Sia punito il tradimento,
e soccomba il traditor.

Coro di Numidi.

La clemenza siasi guida;
deh, t'arresta un sol momento!
Pensa almen, che al tradimento
lo condusse un cieco amor.

SLUB
Wir führen Wissen.